

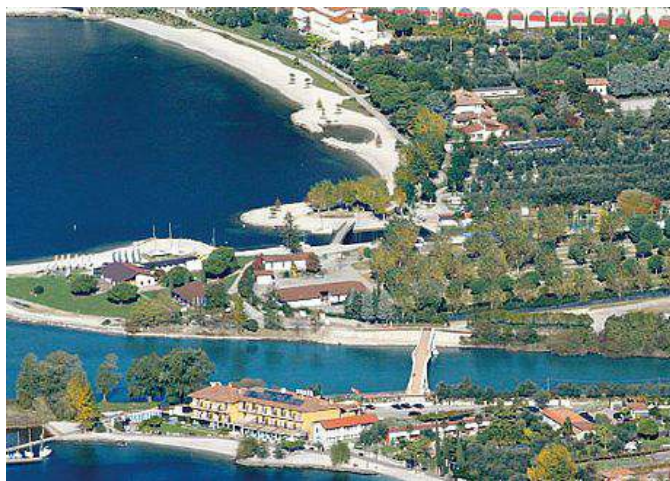
Piano territoriale, sintonia ambientalisti-Provincia

Documento dopo i rilievi di Trento: «Serve maggior tutela per le aree agricole e per le foci del Sarca, l'ultimo lembo del lungolago non antropizzato»

► ALTO GARDA

Gli ambientalisti accolgono con un certo favore, rintracciando analogie con le loro osservazioni al piano territoriale di Comunità dell'Alto Garda e Ledro, la delibera della Giunta provinciale sull'accordo-quadro di programma del ptc (ne abbiamo scritto di recente) nella quale - assieme a una condivisione generale (come aveva già sottolineato l'assessore competente dell'ex C9 Mauro Malfer) - sono manifestati anche riserve e rilievi critici rispetto ad alcune scelte urbanistiche.

«Nel documento provinciale - affermano da Wwf Trentino, **Italia Nostra**, Comitato Salvaguardia dell'Olivaia e Comitato per lo Sviluppo Sostenibile - si sottolinea che tra gli obiettivi del piano vi è quello di "favorire lo sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di nicchia" e conseguentemente la Comunità viene invitata a rivedere criticamente le scelte di sacrificare ampie aree agricole di pregio (oltre 15 ettari) poste a sud di via S. Andrea per la realizzazione di un polo sportivo a ca-



Le foci del Sarca: gli ambientalisti invocano una maggiore tutela

rattere sovra comunale e a sud di via Sabbioni per la creazione del cosiddetto hub dell'Alto Garda (quasi 8 ettari). Aree peraltro ricomprese nel perimetro del distretto agricolo. Alla cancellazione di tali aree agricole di pregio, i progettisti del ptc hanno offerto in compensazione la riconversione a uso agricolo delle cave di Pietramurata. Tale scelta è fortemente criticabile, e già contestata, poiché a fronte del sacrificio

di terreno fertile, di facile coltivazione, ben servito e infrastrutturato, viene offerta un'area distante dalle aziende agricole di Arco e Riva e con problematiche rilevanti di riconversione a uso agricolo del sito ora usato come cava. In tal modo verrebbe minacciata la continuità aziendale delle imprese agricole ora coltivate delle aree agricole di pregio destinate alla cancellazione. Se questa è una scelta sbagliata

sotto il profilo economico-agricolo, lo è ancora di più da un punto di vista paesaggistico e ambientale».

Nello stesso modo dalla Provincia vengono rilevate criticità anche per quanto riguarda le Marocche ricomprese nel parco dell'outdoor, per Tremalzo e il monte Brione, oggetto di alcuni dei "progetti mirati" del piano: «Nel documento provinciale - commentano gli ambientalisti - si ricorda che queste aree protette devono oggetto di rispetto e di amore verso la natura, non oggetto di consumo di un turismo poco consapevole. Analoga preoccupazione viene manifestata dalla Provincia, per quanto riguarda il polo nautico previsto dal ptc nel golfo della Baia Azzurra. Nelle nostre osservazioni si era sottolineato come le foci del Sarca fossero l'ultimo lembo di lago non antropizzato e dunque necessitassero di protezione assoluta anche per garantire un'area protetta alla fauna. Ci auguriamo vivamente - concludono - che gli amministratori recepiscano queste osservazioni e rivedano le scelte proposte dal piano territoriale». (m.cass.)